

1. RIFLESSIONE

MISSIONE: VIVERE E LAVORARE CON I PIÙ POVERI AI MARGINI (URGENZA PER UN IMPEGNO RINNOVATO)

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

ESPERIENZE IN ATTO

PROSSIMI IN AFRICA

CAPANNE DEL PADRE MIO

SITO

3. FOCUS SUL GHANA

OBAMA IN GHANA

PIANO QUINQUENNALE PER LA VOLTA REGION

ACQUA POTABILE

VOLTA REGION CENERENTOLA

4. PILLOLE EWE

5. CALENDARIO

1. RIFLESSIONE

=====

In vista del XVII° *Capitolo Generale Comboniano* di Settembre 2009, qualche mese fa, alcuni missionari comboniani che vivono in varie parti del mondo, hanno iniziato a scambiarsi qualche idea sulla realtà delle baraccopoli e, più in particolare, delle comunità missionarie inserite in realtà emarginate. Da questo confronto è nato un documento di cui presentiamo uno stralcio.

MISSIONE: VIVERE E LAVORARE CON I PIÙ POVERI AI MARGINI (*Urgenza per un impegno rinnovato*)

1 ICONA BIBLICA

1.1 Dio non permise al re Davide di costruire il Tempio perché Egli scelse di camminare con il Suo popolo. Per 200 anni il simbolo della presenza di Dio tra il Suo popolo fu la Tenda: Yahweh è rimasto nomade con il Suo popolo (2 Sam 7,1-6). È lo stesso simbolo che la tradizione giovannea scelse per Gesù: "E il Verbo si fece carne e pose la sua tenda tra di noi" (Gv 1,14).

1.2 Un Dio nomade, Gesù nomade dalla Sua nascita fino alla Sua morte fuori dalle mura della città (Eb 13,12), è per noi il fondamento biblico per una rinnovata missione comboniana: la scelta di vivere e camminare con gli impoveriti e i marginalizzati. Missione è sedersi dove il popolo si siede e lasciare che Dio accada. Dio è già presente in questi contesti, tra la Sua gente: gli abitanti degli slums nelle grandi e piccole aree urbane; i nomadi e i poveri nelle zone rurali; i bambini di strada, gli alcolizzati, i dipendenti dalle droghe, le prostitute, i carcerati; la gioventù marginalizzata dei ghetti nelle città; i gruppi di nativi; i rifugiati, gli sfollati e gli immigrati, che sono sempre più il risultato del disastro ecologico ed economico; gli impoveriti, che non hanno diritto a lavorare la loro terra per via della violenza ambientale e del saccheggio da parte delle multinazionali; le vittime dell'AIDS, che sono diventati una delle sfide principali, soprattutto in Africa.

1.3 La nostra missione è essere lì, e agire dall'interno di queste realtà per trasformarle insieme alle gente, diventando come la gente in un continuo processo personale e comunitario di conversione a Dio.

2 Il nostro concetto di "inserzione"

[...]

2.3 Continuiamo a considerare vere e ispirate le parole del Capitolo del 1997: "Ripartire dalla missione è guardare con gli occhi dei poveri. Come per Gesù, fare la scelta preferenziale per i poveri significa anche rinnovare il nostro modo di vedere

il mondo, la Chiesa e l'istituto. Ci facciamo presenti in mezzo a loro, con semplicità, impegnandoci nella difesa della vita e nella rimozione delle cause della povertà" (n. 26).

2.4 Queste parole del Capitolo riflettono molto bene come noi comprendiamo la parola "inserzione", che chiamiamo globale: camminare con gli impoveriti; guardare con i loro occhi; trovare con loro vie di liberazione, riflettendo su una nuova metodologia missionaria capace di trasformare strutturalmente la realtà; crescere con loro in umanità e in spiritualità; discernere sui mezzi e le strutture necessarie per raggiungere questo obiettivo; sostenere la lotta dei più poveri e il loro diritto alla vita in dignità, in qualunque posto ci troviamo, anche attraverso i mass-media, uno strumento potente di advocacy. C'è anche l'inserzione fisica, cioè vivere insieme ai margini con i più poveri, che non è l'unico modo di fare missione, ma è indubbiamente una realtà nella nostra Famiglia Comboniana. Una forma di inserzione non esclude l'altra, ma entrambe si arricchiscono a vicenda.

[...]

3 PERCHÉ scegliamo di essere con i più poveri

3.1 Il nostro essere con i più poveri è il nostro modo di incarnarci nella realtà in cui vive molta gente, e la nostra risposta a questa realtà. La grande maggioranza degli abitanti del mondo vive in questi contesti di marginalizzazione come conseguenza di un dislivello immenso creato dal dominio economico di pochi. UN Habitat prevede che in 20 anni almeno 3 miliardi di persone nel mondo vivrà in slums in città di prima o seconda grandezza, con gravi conseguenze anche per le zone rurali. Le dimensioni crescenti di questi fenomeni sociali e la gravità delle sfide che essi rappresentano per la missione della Chiesa sono un chiaro segno dei nostri tempi.

3.2 Questa scelta di vivere con gli impoveriti e i marginalizzati è una dimensione costitutiva del carisma Comboniano. Perciò la nostra presenza tra loro (sia come inserzione fisica che globale), ovunque si trovino, è pienamente in linea con la nostra vocazione, carisma, Regola di Vita e i Documenti Capitolari, che ci spingono a uscire e "portare ai poveri la Buona Novella". Per noi oggi questo significa "piantare la nostra tenda in mezzo a loro", camminare con loro, consolarli e con loro trasformare e rigenerare la società a tutti i livelli: sociale, politico, economico e spirituale.

3.3 La missione è una relazione di fraternità – con Dio, con i fratelli e le sorelle, e con la natura – che ha il potere di diventare "un'attività con il fine di cambiare la realtà" (J. Sobrino). La nostra fraternità e comunità sono il cuore dell'inserzione, sia globale che fisica; può dare potere alla gente verso la liberazione integrale e trasformazione, promuovere un ministero di amore che diventa riconciliazione, giustizia, pace and integrità del creato.

3.3.1 Essere in questi contesti con i poveri significa adempiere l'opzione per i poveri fatta dalla Chiesa, sceglierli come i privilegiati a cui annunciamo la Buona Novella di Gesù, seguendolo nella sua prassi e nel suo stile di vita.

3.3.2 Esserci ci aiuta a semplificare radicalmente il nostro stile di vita e i mezzi che usiamo per il nostro lavoro missionario: questo ci rende apostolicamente efficaci più che materialmente efficienti.

3.3.3 Esserci ci invita a sottolineare la dimensione dell' "essere e trasformare con" i poveri e "come" "fare per" i poveri. poveri più che del "fare per" i poveri.

3.3.4 Esserci apre ad una nuova visione per la nostra metodologia missionaria, capace di unire l'inserzione diretta tra gli impoveriti con dinamiche per una trasformazione strutturale della realtà: coscientizzazione politica, partecipazione organizzata della gente, cittadinanza attiva del Regno vivendo nelle [Piccole Comunità Cristiane](#).

4 ESSERCI come missionari comboniani

4.1 L'adempimento della nostra missione come inserzione globale e inserzione fisica in alcun modo rifiuta o giudica il modo 'tradizionale' di fare missione tra i Missionari Comboniani. Siamo pienamente consapevoli ed estremamente grati alle centinaia di confratelli che, ovunque nel mondo, dedicano totalmente le loro vite alla proclamazione del Vangelo e alla liberazione integrale della gente.

4.2 Oggi siamo presenti anche in contesti umani dove davvero incontriamo i più poveri e abbandonati del nostro tempo, e vi siamo presenti come comunità comboniana. Ci pare che la nostra piccola presenza non solo è importante, ma essenziale per la nostra missione comboniana, un chiaro segno dei tempi e luoghi e un forte richiamo alla nostra Famiglia Comboniana di quanto fu deciso in tanti Capitoli a partire dal 1985.

4.3 Risposte adeguate alle sfide enormi che provengono da questi contesti richiedono una profonda esperienza di Dio e preghiera; riflessione biblica e teologica che porti ad una più chiara metodologia missionaria; una preparazione di coloro che vogliono lavorare in questi contesti.

[...]

(Per il testo integrale: <http://www.giovaniemissione.it/index2.php?option=content&task=view&id=2513&pop=1&page=0>)

2. VITA DELL'ASSOCIAZIONE

=====

ESPERIENZE IN ATTO

Sono partiti ed hanno cominciato la loro esperienza i due progetti di cui vi avevamo parlato nello scorso numero.

Conoscenza dei villaggi

Il progetto, che prevedeva la visita e la conoscenza di parte dei villaggi che fanno riferimento ad IMFH, è cominciato. Abbiamo avuto notizia delle visite ai primi villaggi ... dovremmo riuscire a vedere i primi risultati di questo lavoro con il calendario 2010 che avrà appunto come tema "la vita nei villaggi".

Turismo

E' arrivato presso IMFH il gruppo di 'turisti' che visiterà la ngo ghanese e il territorio che vi afferisce oltre a qualche meta di interesse turistico. Se la cosa ti alletta, comincia a farci un pensiero per il prossimo anno e, perché no, a contattarci.

PROSSIMI IN AFRICA

E' prevista per settembre la prossima esperienza presso IMFH. Questa volta si tratterà di un gruppo di volontari camuni che partirà con lo scopo di allestire una cella frigorifera presso la sede oltre che di occuparsi di alcuni lavori di manutenzione muraria. In questa occasione si cercherà anche di fare il punto con la diocesi per il passaggio di consegne che dovrebbe avvenire nei prossimi anni per quanto riguarda la sede.

CAPANNE DEL PADRE MIO

E' rimasto sostanzialmente disatteso il nostro appello alla costituzione di gruppi locali di riflessione e sostegno in favore della nostra associazione quindi lo riproponiamo. Se qualcuno volesse, anche con un gruppo molto piccolo, cominciare un'opera di sostegno minimamente strutturato dell'associazione nel proprio paese, ci contatti e cercheremo un modo per sostenere l'iniziativa. Allo stesso tempo, se qualcuno fosse interessato ad un incontro per conoscere l'associazione, vedere qualche immagine dal Ghana o fare una chiacchierata sui temi della missione non esiti a contattarci.

SITO

In questo periodo abbiamo portato avanti un'opera di 'restyle' del nostro sito web. Se ancora non hai avuto modo di visitarlo, dai un'occhiata: ne vale la pena!

3. FOCUS SUL GHANA

=====

OBAMA IN GHANA

“ Dobbiamo partire dal semplice presupposto che il futuro dell’Africa dipende dagli Africani”, questo ha detto il presidente degli Stati Uniti Barack Obama al parlamento ghanese. Le chiavi per il futuro, secondo il suo discorso, includono elezioni democratiche, responsabilità, buon governo e istituzioni forti. Il Presidente ha sostenuto che la sua amministrazione sosterrà l’Africa: “Quello che faremo è di aumentare l’assistenza per individui e istituzioni responsabili, tenendo presente il buon governo; i parlamenti che terranno sotto controllo gli abusi di potere e che ascolteranno le voci dell’opposizione; il ruolo della legge che assicura un’amministrazione equa della giustizia; la partecipazione civica che coinvolga i giovani; soluzioni concrete contro la corruzione”.

Obama ha anche trattato il tema delle risorse petrolifere da parte del Ghana; risorse che necessiteranno di essere trattate con cura perché la dipendenza dall’esportazione di petrolio si è trasformata in una trappola per altre nazioni in passato. Il Presidente ha anche sottolineato come la prosperità delle nazioni dipenda spesso dagli investimenti sulle persone e sulle infrastrutture, dalla promozione di industrie dedite all’export, dallo sviluppo di forza-lavoro specializzata e dalla capacità di creare piccole e medie imprese che diano un buon livello occupazionale.

PIANO QUINQUENNALE PER LA VOLTA REGION

Il vice-presidente del Ghana, John Dramani Mahama, ha lanciato un piano quinquennale dal 2009 al 2014 per la volta Region di 250 milioni di dollari. Secondo Mahama la crescita economica è la miglior medicina contro la povertà e per l’eliminazione della miserie tra la popolazione. In questi ultimi anni la Nazione ha visto grandi miglioramenti con riforme socio-economiche i cui benefici, però, non sono arrivati alla maggioranza della popolazione. Il vice-presidente ha dichiarato con soddisfazione di aver concordato il piano con la popolazione locale ed in particolar modo con i giovani della regione per portare dei cambiamenti nel modo di vivere della gente. In questo modo si pensa di favorire la rimanenza dei giovani nei luoghi dove sono nati.

ACQUA POTABILE

Più di 11 milioni di ghaneani non hanno accesso a fonti di acqua potabile. Il governo ha stanziato un fondo di 30 milioni di Ghana cedis per l’acqua potabile come promesso dal NDC in fase di campagna elettorale.

VOLTA REGION CENERENTOLA

La Volta Region si piazza all’ultimo o al penultimo posto tra le regioni del Ghana nel 2008 per quanto riguarda gli indicatori di crescita economica secondo un rapporto della Association of Ghana Industries (AGI). Secondo il documento la Volta Region risulta ultima per quanto riguarda la facilità di fare business anche se ci sono stati buoni risultati per quanto riguarda il prodotto industriale ed entrate IVA. Questo mostra come ci siano le potenzialità per attirare investimenti soprattutto nel campo del turismo e dell’agricoltura che non sono ancora sfruttate a dovere. Per quanto riguarda l’occupazione attuale, circa 82.9% degli occupati è impiegato nel settore privato informale, il 10.4% in quello privato formale e il resto (6.7%) nel pubblico.

4. PILLOLE EWE

=====

DARE I NOMI NELLA CULTURA EWE

Dare il nome ad un bambino nella cultura Ewe è uno dei maggiori eventi sociali e spirituali che delineano l’inizio del destino del bambino sulla terra. Da quando la mamma si accorge di essere incinta, tutti gli avvenimenti che coinvolgono lei o il

bambino che porta in grembo acquistano grande significato: dalle faccende quotidiane, all'andare al mercato, al prendere l'acqua e così via. Da queste cose si cerca un indizio della personalità e di qual è l'antenato che accompagna il bambino alla nascita. Nella cosmologia Ewe, infatti, si ritiene che i bambini siano accompagnati alla nascita da un antenato che ne custodisce il destino iniziale sulla terra.

In ogni caso, il nome viene scelto il giorno della nascita e vari possono essere i criteri utilizzati. In primo luogo il nome può essere scelto in base al giorno della settimana in cui avviene il parto o ricorrendo al nome dell'antenato che si pensa lo abbia accompagnato. Alle volte i nomi si basano anche sull'ordine di nascita; in questo caso, ad esempio, un maschietto che sia il terzo dei fratelli si chiamerebbe "Mensah", se fosse il quinto "Anani". Può capitare che ai bimbi viene anche dato un nome di un particolare Vodou che si pensa li abbia accompagnati alla nascita o che richiamano nelle sembianze; ad esempio un bimbo con malformazioni agli arti potrebbe prendere il nome "Tohosou". Se poi capitasse che un bimbo nascesse in circostanze strane il nome potrebbe anche essere derivato da questo; ad esempio se il parto avvenisse mentre la madre è sulla strada del mercato si potrebbe chiamare "Alifoe" (uomo della strada) o "Alipossi" se una bimba. Capita poi che un bimbo nato dopo la morte del padre si chiami "Apedo" (la casa è vuota) o "Apedomessi" se bimba (apeto vuol anche dire capofamiglia). Se un bimbo è l'ultimo nato potrebbe chiamarsi "Agosu" se maschio o "Agosa" (Agosi, Agosivi) se femmina.

Se un bimbo nasce da genitori particolarmente poveri potrebbe chiamarsi "Lavagnon" (le cose andranno meglio) o "Agbesi" (nelle mani di Dio) o "Agbebavi" (piangiamo per la vita). Se invece si pensa che un bimbo venga alla luce sotto l'auspicio di spiriti cattivi potrebbe prendere nome "Abalo" o "Aboki" (caccia via gli spiriti cattivi).

Una volta avvenuto il parto, tramite delle divinazioni, si definiscono quali cibi il nuovo nato dovrà evitare e quali amuleti portare per non essere disturbato dagli spiriti. L'esame tiene conto di come il bimbo è uscito dalla mamma, dei segni della nascita, di eventuali malformazioni, delle dimensioni del corpo e della tipologia dell'eventuale pianto.

Per quanto riguarda i nomi derivati dal giorno della settimana in cui avviene la nascita queste sono le associazioni:

Giorno	Giorno in Ewe	Nome maschile	Nome femminile
Lunedì	DZODA	Kodjo	Adjua
Martedì	BLADA	Komla	Abla
Mercoledì	KUDA	Koku	Aku
Giovedì	YODA	Yao	Ayawa
Venerdì	FIDA	Kofi	Afi
Sabato	MEMLIDA	Komi	Ame
Domenica	KOSIDA	Kosi	Akosiwa

Queste invece sono le relazioni per quanto riguarda nomi e Vodou di riferimento:

Nome del Vodou	Nome maschile	Nome femminile
Da	Dakuvi	Dansi/Danso
Age	Ageklu/Klu	Agesivi
Nana	(non adatto agli uomini)	Ananasi
Skapata/Aholu	Aholuvi	Aholusi
Heviosso	Soklu	Sosi(vi)

5. CALENDARIO

=====

- 23 agosto: *Giornata internazionale del Ricordo della tratta Negriera* e della sua abolizione Istituita dall'Unesco nel 150° anniversario dell'abolizione della schiavitù da parte di Parigi nel 1998.
- 8 settembre: *Giornata mondiale dell'Alfabetizzazione* istituita dall'Unesco nel 1972.
- 18 settembre: *Giornata ecumenica del dialogo cristiano islamico* che si tiene ogni anno l'ultimo venerdì del Ramadan (quest'anno dal 21 agosto al 19 settembre).
- 5 ottobre: In questa data nel 2003 i *Vescovi africani in un pellegrinaggio penitenziale all'isola di Gorée* denunciano la complicità della Chiesa e dell'Africa stessa nello schiavismo ed esortano a condannare le nuove forme di commercio umano e razzismo.
- 7 ottobre *Pio II condannò ufficialmente nel 1462 la schiavitù definendola *magnum scelus* (enorme crimine) e ordina i vescovi di colpire con le censure ecclesiastiche quanti si macchiano con questo odioso crimine.*